

Abolita la facoltà

Il Disegno di legge Gelmini in materia di organizzazione delle università si pone in controtendenza rispetto alla divisione delle scienze operata da Federico II di Svevia

A CURA DELLO STUDIO
DELL'AVVOCATO B. R. NICOLOSO
FIRENZE - ROMA

Dum Romae i vertici degli enti esponenziali della professione farmaceutica e i sindacati di categoria *consultitur* sul destino delle farmacie ai tavoli apparecchiati nel rinato ministero della Salute, l'enfasi ha fatto forse loro dimenticare o (peggio) passar sotto silenzio quello che sta per succedere a seguito delle iniziative adottate nelle stanze del rinascendo ministero dell'Università sulla riduzione delle facoltà universitarie, che necessariamente potrebbe comportare l'abolizione della facoltà di Farmacia (e il suo accorpamento a quella di Medicina per il corso di laurea in Farmacia e a quella di Chimica per il corso di laurea in Chimica e tecniche farmaceutiche?) e potrebbe mettere in discussione la stessa autonomia degli Ordini professionali dei farmacisti (accorpabili con quelli dei medici e/o dei chimici?). Ben al di là di ogni ulteriore commento vale il riferimento testuale alla "novella Gelmini" (che si pone in controtendenza rispetto alla divisione delle due "scienze" operata da Federico II di Svevia qualche secolo fa) su cui viene chiesta una lettura critica ai padri coscritti dei farmacisti italiani.

REGIONEVOLI PREVISIONI

XVI Legislatura, Disegno di legge AS 1905 (Gelmini): *Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, non*



ché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (in discussione avanti la VII Commissione referente del Senato). (omissis)

Articolo 2, comma 3: «Per le medesime finalità ed entro lo stesso termine di cui al comma 2, le università modificano, altresì, i propri statuti in tema di articolazione interna, con l'osservanza

di Farmacia?

dei seguenti vincoli e criteri direttivi:
 a) semplificazione dell'articolazione interna, con contestuale attribuzione al dipartimento delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative a tutti i livelli, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie;
 b) riorganizzazione dei dipartimenti as-

sicurando che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato non inferiore a trentacinque, ovvero quarantacinque nelle università con un numero di professori, ricercatori di ruolo e a tempo determinato superiore a mille unità, afferenti a settori scientifico-disciplinari omogenei;
 c) previsione della facoltà di istituire tra

più dipartimenti, raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare, strutture di raccordo, denominate facoltà o scuole, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e di gestione dei servizi comuni; di coordinamento, in coerenza con la programmazione strategica di cui al comma 2, lettera a), delle proposte in materia di personale docente avanzate dai dipartimenti; di coordinamento del funzionamento dei corsi di studio e delle proposte per l'attivazione o la soppressione di nuovi corsi di studio;

d) previsione della proporzionalità del numero complessivo delle strutture di cui alla lettera c) alle dimensioni e alla tipologia scientifico-disciplinare dell'ateneo, fermo restando che il numero delle stesse non può essere superiore a sei, nove e dodici nel caso di università con un numero di professori e ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato, rispettivamente, inferiore a millecinquecento unità, superiore a millecinquecento e inferiore a tremila unità, e superiore a tremila unità».

Della lettura del disegno normativo non discende testualmente che la facoltà di Farmacia, presente in trenta atenei italiani, sia destinata a scomparire, ma una tale ragionevole previsione discende da un riscontro numerico della previsione di proporzionalità di cui alla "novella Gelmini" sulla scorta dei dati riportati nella tabella a lato.

Se gli Uffici Studi degli enti esponenziali della professione farmaceutica fossero interessati a una tale operazione matematica - previa verifica dai relativi dati - potrebbero avere la sorpresa di constatare che solo gli atenei di Roma "La Sapienza" e di Bologna "Alma mater" hanno una dimensione tale da poter avere, a norma dell'articolo 2, comma 3, lettera d) in relazione all'articolo 2, comma 3, lettera c) della "novella Gelmini", sino a 12 "strutture di raccordo" fra dipartimenti e mantenere così in vita la facoltà di Farmacia. Buon lavoro.

LE TRENTA FACOLTÀ DI FARMACIA IN ITALIA

	Facoltà	Docenti totali	Docenti farmacia
Università degli Studi di Urbino	11	433	42
Università degli Studi del Piemonte orientale	7	390	36
Università degli Studi della Basilicata	8		
Università degli Studi di Bari	17	1.865	88
Università degli Studi di Bologna "Alma Mater"	24	3.133	122
Università degli Studi di Cagliari	11	1.127	70
Università degli Studi di Camerino	6	315	53
Università degli Studi di Catania	12	1.604	73
Università degli Studi di Catanzaro	3	224	19
Università degli Studi di Ferrara	8	659	53
Università degli Studi di Firenze	12	2.196	77
Università degli Studi di Genova	11	1.492	50
Università degli Studi di Messina	11	1.362	49
Università degli Studi di Milano	10	2.342	152
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	12	859	46
Università degli Studi di Napoli	13	2.891	100
Università degli Studi di Padova	13	2.311	69
Università degli Studi di Palermo	13	1.980	67
Università degli Studi di Parma	12	1.028	59
Università degli Studi di Pavia	9	1.070	63
Università degli Studi di Perugia	11	1.236	64
Università degli Studi di Pisa	11	1.739	58
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	21	4.512	108
Università degli Studi di Salerno	10	1.009	72
Università degli Studi di Sassari	12	704	42
Università degli Studi di Siena	9	1.006	58
Università degli Studi di Torino	16	2.123	76
Università degli Studi di Trieste	13	830	37
Università degli Studi di Chieti e Pescara	12	740	53
Università degli Studi della Calabria	7	838	65